

TEEN DREAM è un viaggio introspettivo che fa riecheggiare ogni cavità dell'essere, un ambiente dove gli elementi sono parte inscindibile di un tutto.

L'altalena dei Pulcinella di Giambattista Tiepolo, dipinto nel 1793 e riprodotto come stampa in *Teen Dream #3*, presenta una delle tante raffigurazioni dei Pulcinella in una scena in cui la gioia e la spensieratezza regnano su ogni altra emozione. Nelle infinite storie che le arti hanno dedicato a questa maschera, Pulcinella si presenta come un beffardo personaggio che rinasce ad ogni sua morte; viene rapito, fucilato, muore di vecchiaia, entra ed esce dal mondo degli inferi. La maschera può ricominciare sempre daccapo, come se il passato non esistesse.

Questa immagine felice si materializza nella mente di un giovane che riflette sdraiato nella sua soffitta; le figure sbiadiscono, ingialliscono e finiscono per agganciarsi ad altri pensieri sparsi.

Il pensiero di Pulcinella nell'altalena oscilla avanti e indietro, spingendo ad unirsi due raffigurazioni di gioia di epoche diverse, destinate però a non incontrarsi mai. Il giovane crede infatti che guardare dalla finestra ed immaginarsi un futuro prospero potrebbe riempire le fessure provocate da quello stupido pessimismo adolescenziale.

Qualche metro più in là, sul pavimento della galleria, la copertina del libro *I dolori del giovane Werther* mostra due uomini che parlano mentre guardano un paesaggio desolato, forse ignari che Werther, dopo una lunga agonia, è felice solo perchè si sparerà con le pistole che gli ha portato proprio la sua amata Lotte.

Queste immagini di disillusione e allegria si sovrappongono in termini spaziali nella Galleria Marina Bastianello, fra altri oggetti polverosi che giacciono per terra.

Colte nell'attimo del divenire, l'eccitazione dei giovani skater in *Teen Dream #2* e gli arcaici sorrisi dei Pulcinella fanno pensare che questi personaggi manterranno in eterno uno sguardo leggero sul mondo. Col passare del tempo però, la nostalgia diventa una patina che scherma il loro modo di vivere; vedono la felicità soltanto come un ricordo.

Come un elemento continuo lo sguardo dello spettatore viene guidato da una luce che, invano, tenta di illuminare la strada verso l'irraggiungibile idea di *tempo perduto*.

Il bianco di Pulcinella, colore simbolo dell'etereo, si riflette negli elementi luminosi proposti dall'artista nelle opere *Teen Dream #1* e *Io sono io / I am I*.

Contarin, nell'intento di fermare l'attimo percettivo del bagliore per l'eternità, ci invita ad entrare nel suo universo stratificato attraverso questo elemento diafano.

La lucentezza ricorrente agisce nelle opere come barriera materica e ci impedisce di vedere. Di fatto, l'opposizione mitica presente, tra visione e cecità, tra luce e oscurità, risuona in ogni elemento della mostra.

In **TEEN DREAM** uno sguardo melanconico restituisce valore agli oggetti terreni svuotati di senso, tenta in modo illusorio di restituire l'incanto al mondo.

Miriam Rejas Del Pino